



# I Raccomandati e l'Annunziata

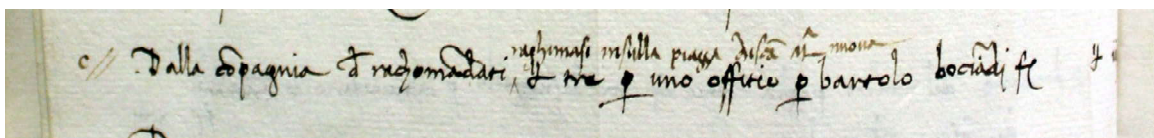
## *Le entrate ordinarie della SS. Annunziata*

In un registro manoscritto della SS. Annunziata dei primi decenni del Cinquecento sono presenti alcuni riferimenti alla vita cattolica fiorentina. Si tratta di piccole note ... Riguardano le risorse esterne, ovvero le entrate finanziarie che consentivano di portare avanti la vita quotidiana di un gruppo numeroso di frati in convento e il culto nel santuario.

Comprendevano gli affitti delle case e delle botteghe, il profitto dei poderi e i cosiddetti “danari ordinari”, cioè i contanti sicuri pagati annualmente da persone o enti. Un elenco rammenta questi ultimi assieme alle cifre.

La compagnia di Santa Barbara pagava 12 lire per la stanza concessa per le riunioni; l'ospedale di Santa Maria Nuova dava 5 fiorini per far celebrare un ufficio per monna Andreuola e 2 fiorini per il testamento di Salvi Lotti; la Misericordia erogava 12 fiorini per il lascito Monfantini e la festa della decollazione di San Giovanni Battista (29 agosto, dal 1351); l'Arte del Cambio corrispondeva 8 fiorini per l'anniversario di Giovanni di Cosimo dei Medici (+ 1463); e l'Arte dei Mercatanti donava 144 libbre di cera, sei barili di vino cotto, 16 barili d'olio, oltre all'offerta per la SS. Annunziata.

Ancora: la Dogana di Firenze elargiva 40 lire in due rate a gennaio e a giugno; gli eredi di Giovanni di Vieri Salviati pagavano 60 lire di fitto per il podere di Lobaco; Andrea di Meo Cianti di San Martino a Lobaco altre 60 lire per il fitto del podere di Barberino; gli eredi di Giovanni di Matteo da Cepperello davano 20 lire per far celebrare un ufficio e quelli di Ginevra dei Soderini 8 lire per un altro ufficio; Salvestro di Giuliano “tabellone” sborsava 26 lire per fitto del podere di San Bartolo a Cintoia. Da ultimo è scritta la nota interessante annunciata sopra:



“Dalla compagnia de Rachomandati raghunasi in sulla piazza di Sancta Maria Nuova lire 3 per uno offitio per Bartolo Bociardi”.

## *Chi erano i Raccomandati ...*

Del Bocciardi non ho trovato altra notizia al di fuori di questa. Sulla sua compagnia dei Raccomandati invece è reperibile qualche informazione in più.

Innanzitutto sul tipo di associazione: si era diffusa in Italia già dal Duecento, pare a seguito di una visione avuta da san Bonaventura da Bagnoregio. Dodici uomini vestiti di sacco bianco, con una croce rossa e bianca in campo azzurro nella mano destra e con corona e disciplina alla cintura, erano apparsi al celebre padre francescano indicando una vita cristiana. Il colore rosso ricordava la Passione di Cristo, il bianco simboleggiava l'illibatezza dei costumi; l'incombenza era la devota carità verso i poveri.

I sinceri e volenterosi fedeli abbienti avevano così secondato la richiesta e con il tempo e con la miseria era cresciuto il numero di tali compagnie il cui nome declinato al completo era diventato dei "Raccomandati di Gesù Cristo Crocifisso" oppure più frequentemente dei "Raccomandati della Vergine Maria". I "raccomandati" erano gli indigenti il cui conforto i celesti patroni, unico loro sostegno, sollecitavano proprio dalle società dei privati. Le quali ebbero sede soprattutto presso gli ospedali che allora erano più ricoveri che luoghi di cura. Sono sopravvissuti numerosi ricordi di quelle di Siena, di Pisa (del "Crocione") e di Roma, detta quest'ultima del Gonfalone o della Frusta perché praticava la disciplina corporale.

A Firenze troviamo simili iniziative collegate alla Misericordia: un famoso affresco del 1342 – la Vergine dei Raccomandati – della scuola di Bernardo Daddi si trova oggi nella Sala del Consiglio del Palazzo del Bigallo. La Madonna porta la mitra vescovile a simboleggiare la Chiesa e sul manto sono rappresentate in undici tondi le opere di misericordia. Sullo sfondo spiccano le parole in latino: *visito, poto, cibo, redimo, tego, colligo, condo* – visito, bevo, alimento, riscatto, copro, raccolgo, seppellisco – oppure, se si vuole usare un'altra traduzione, istituisco).

Anche la Compagnia di Santa Maria dell'Impruneta ebbe analoga attività se ordinava nei capitoli di scrivere i bisognosi segnalati dai correttori "nel libretto diputato a tale servizio, detto et appellato il 'Libro de' poveri raccomandati'".

Infine la Compagnia di cui fece parte Bartolo Bocciardi. Ebbe sede presso l'ospedale di Santa Maria Nuova, come ricorda il registro della SS. Annunziata, e la via adiacente fu detta delle Pappe, a causa proprio delle minestre distribuite (oggi è via Folco Portinari). Verso la metà del Seicento, a seguito della costruzione dello Spedale delle Donne, ricevette in unione la sfrattata compagnia della Crocetta. Entrambe, con il doppio nome, utilizzarono una stanza comune per le adunanze spirituali.

Non sfuggirono al secolo "illuminato" e alla cattiva sorte quando vennero soppresse nella seconda metà del Settecento dal granduca Pietro Leopoldo.

Paola Ircani Menichini, 15 dicembre 2018. Tutti i diritti riservati.